



**La prima e unica
webTV quotidiana
per l'informazione
e la formazione
del medico italiano**

www.mdwebtv.it

M.D. Medicinae Doctor
Organo di informazione della
Associazione Italiana Medici di Famiglia

Reg. Trib. di Milano n. 527 del 8/10/1994
ROC n.4120

Direttore Responsabile: Dario Passoni

Comitato di Consulenza di M.D.

Massimo Bisconcini, Nicola DiIullo,
Giovanni Filocamo, Massimo Galli, Mauro Marin,
Carla Marzo, Tristano Orlando, Giacomo Tritto

Redazione: Patrizia Lattuada, Anna Sgritto

Grafica e impaginazione:

Manuela Ferreri, Rossana Magnelli

Produzione: Giancarlo Oggioni

Pubblicità: Teresa Premoli, Sara Simone

Passoni Editore s.r.l.

Piazza Duca d'Aosta, 12 - 20124 Milano
Tel. 02.67.60.681 (r.a.) - Fax 02.67.02.680
E-mail: medicinae.doctor@passonieditore.it
www.passonieditore.it

Amministratore unico: Dario Passoni

Amministrazione: Gabriella Forbicini

Abbonamento

Costo di una copia: 0,25 €

A norma dell'art. 74 lett. C del DPR 26/10/72 n° 633 e del DPR
28/12/72, il pagamento dell'IVA è compreso nel prezzo di vendita.

Stampa: Tiber SpA - Brescia

Testata associata a

A.N.E.S.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA



CONFINDUSTRIA



CSST

CERTIFICAZIONE
EDITORIA
SPECIALIZZATA E TECNICA



Testata volontariamente
sottoposta a certificazione
di tiratura e diffusione in
conformità al Regolamento

CSST Certificazione Stampa Specializzata Tecnica
Per il periodo 1/1/2010 - 31/12/2010

Tiratura media: 36.786 copie

Diffusione media: 36.675 copie

Certificato CSST n. 2010-2111 del 28 febbraio 2011

Società di Revisione: Fausto Vittucci & C. s.a.s.

Tiratura del presente numero: 35.000 copie

I dati relativi agli abbonati sono trattati elettronicamente
e utilizzati dall'editore per la spedizione della presente
pubblicazione e di altro materiale medico-scientifico. Ai sensi
dell'articolo 7 del D.lgs del 30 giugno 2003 n.196, in qualsiasi
momento è possibile consultare, modificare e cancellare
i dati o opporsi al loro utilizzo scrivendo a: Passoni Editore srl,
Responsabile dati, Piazza Duca d'Aosta n. 12 - 20124 Milano



n. 4927-A

Passoni Editore srl - Azienda con sistema
di gestione per la qualità certificato (n. 4927-A)
per "Progettazione ed erogazione di eventi
formativi sia residenziali che a distanza (FAD)
dedicati ai Professionisti della Sanità nell'ambito
dell'Educazione Continua in Medicina"

M.D. è stampato su carta FSC proveniente
da foreste gestite in conformità ai rigorosi standard ambientali,
economici e sociali definiti dal Forest Stewardship Council.

Editoriale...

Con buona pace del Ssn solidale e universale

C'è preoccupazione nel mondo sanitario per l'aggressività propagandistica e diagnostico-terapeutica, anche invasiva, da parte di soggetti che hanno commercializzato la malattia (con buona pace dell'etica, della deontologia e del decoro della professione). Stiamo davvero per tornare al medioevo (ad esempio il low cost) con molti imbonitori, spesso anche incompetenti che aggirano il cittadino con l'offerta del "paghi due prendi tre". Possiamo ragionevolmente pensare che la "liberalizzazione" delle professioni e soprattutto di quella sanitaria sia la soluzione agli sprechi che pure ci sono e andrebbero davvero perseguiti? Ma, soprattutto, chi tutela il cittadino verificando che la prestazione effettuata è appropriata, quando il pubblico è in grado di controllare in media nazionale solo fra il 5% e il 10% di ciò che accredita? Davvero si può pensare che attorno ai 110 mld di euro della spesa sanitaria pubblica movimentati ogni anno, ossia il 7.3% del Pil, non ci siano appetiti davvero insaziabili (privati, cooperative sanitarie e sociali, ecc.) magari favoriti da gruppi assicurativi che gufano sul Ssn sperando che le sue difficoltà possano aprire scenari economicamente interessanti? Come mai tutte le Regioni commissariate lo sono in funzione dei deficit sanitari ed il disavanzo è concentrato quasi totalmente in tre sole (Lazio, Campania e Sicilia) che non erano in grado/non volevano gestire in proprio la sanità finendo per appaltarla quasi tutta? È estraneo a ciò il fatto che in media nei bilanci delle Regioni la sanità rappresenti il 75% delle voci di spesa (anche se nessuno cita gli incassi!) e il sistema sanitario pubblico regionale coincida con la maggiore industria, col maggior fatturato e numero di dipendenti, in sostanza con il maggior centro di potere? Secondo scuole di pensiero che si sono finora contrapposte, esistono due modalità per erogare i servizi sanitari: controllare l'offerta perché l'eccesso favorisce la domanda, oppure liberalizzare l'offerta per favorire ovunque le possibilità di accesso alle prestazioni da parte dei cittadini. In quest'ultimo caso il pubblico si affida in gran parte al privato mantenendo per sé gli oneri maggiori (apparato burocratico, igiene pubblica e vaccinazioni, servizi di emergenza e urgenza, attività di prevenzione) ed esternalizzando spesso i Drg più remunerativi. È del tutto evidente che nessuna azienda sarebbe in grado di resistere a lungo con quest'ultima scelta, ma soprattutto il cittadino non può sentirsi garantito da un servizio sanitario che alza le braccia e si affida a terzi per effettuare quelle prestazioni che dovrebbe garantire in prima persona. Queste semplici verità andrebbero urlate da tutti, ma i medici sono troppo divisi tra loro, alcuni poi beneficiano di questo andazzo, ed alla fine è il cittadino che ci rimette tre volte: ha un servizio sanitario pubblico che paga con le tasse, ma che gli nega le prestazioni (lunghe liste di attesa, riduzione dei servizi) e lo indirizza o verso un privato accreditato che finisce per pagare due volte, oppure verso un privato puro, ma anche in questo caso è lui che paga. Una situazione del genere, accelerata dagli ultimi tagli ai finanziamenti per il Ssn, ci avvicina agli USA dove si spendono cifre enormi per una sanità che è ottima per i benestanti e scadente per i più bisognosi. Alla faccia del nostro Ssn che dovrebbe essere, costituzionalmente parlando, solidaristico ed universale. In realtà più che ad una persona malata in cerca di cure oggi viene da pensare ad un cittadino itinerante che ricorda un assegno da cui ognuno pretende di sottrarre una cifra per sé.

Macchietta